

Il marcio de 'la Magistratura'

Giustizia & Impunità | 17 Luglio 2010

COMMENTI (25)

Più informazioni su: [Corruzione](#), [Magistratura](#)

Felice Lima
Magistrato

Post | Articoli

f Facebook

In questi giorni sono su tutti i giornali notizie molto attendibili (in particolare, fra l'altro, registrazioni telefoniche) di vicende oscure che coinvolgono magistrati collocati ai vertici dell'amministrazione della giustizia e in ruoli molto importanti del governo.

Risultano a vario titolo coinvolti nelle vicende riportate dai giornali il **Primo Presidente della Corte Suprema di Cassazione** Vincenzo Carbone, il **Presidente della Corte di Appello di Milano** Alfonso Marra (detto "Fofò" nelle intercettazioni), il **Presidente della Corte di Appello di Salerno** Umberto Marconi, in passato autorevole esponente dell'Associazione Nazionale Magistrati (Segretario Generale di Unità per la Costituzione) e anche membro del Consiglio Superiore della Magistratura, il **Sottosegretario di Stato** Giacomo Caliendo, in passato Presidente dell'A.N.M. e anche lui ex Consigliere del C.S.M., il dr Antonio Martone, ex **Avvocato Generale della Corte Suprema di Cassazione** (in pratica il Vice Procuratore Generale), anche lui ex Presidente dell'A.N.M., da qualche mese a capo di una Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità (!!!!!) delle amministrazioni pubbliche, istituita dal ministro Brunetta, il dr Arcibaldo Miller (detto "Archi" nelle telefonate), magistrato impegnato in una delle correnti dell'A.N.M. (Magistratura Indipendente) e attualmente **Capo degli Ispettori del Ministero della Giustizia**.

Emerge anche che, secondo uno dei componenti del C.S.M., l'avv. Michele Saponara, le raccomandazioni al C.S.M. non sarebbero l'eccezione, ma la regola (Saponara, secondo i giornali, avrebbe detto, fra l'altro: «Non voglio liquidare la faccenda dicendo: così fan tutti. Ma è un dato di fatto che Alfonso Marra non è stato il primo a chiedere raccomandazioni. Di pressioni al Csm ne arrivano ogni giorno, per ogni nomina, dalla più importante alla più defilata. Un'iradiddio. Da destra, da sinistra, dal centro, senza distinzioni»).



Immobiliare.it
Oltre 1.200.000 annunci di case in vendita e in affitto. Trova quella giusta per te sul portale N.1 in Italia



DALLA HOMEPAGE

Csm, Bonafede attiva procedura disciplinare per i consiglieri degli incontri con Luca Lotti



GIUSTIZIA & IMPUNITÀ

MONDO

Memphis, polizia spara 20 colpi e uccide giovane afroamericano. Notte di scontri

GIUSTIZIA & IMPUNITÀ

Rifiuti, traffico tra Roma Latina: 23 indagati, pure dirigente della Regione



Segui ilfattoquotidiano.it



METEO



Mentre un altro Consigliere del C.S.M., l'avv. Celestina Tinelli, si sarebbe difesa dicendo che il faccendiere Lombardi «*al C.S.M. era di casa*». Secondo una agenzia di stampa, Marra avrebbe detto che Lombardi «*stava con la lingua in bocca con tutti*».

Ovviamente non è questa la sede per accertare fatti ed (eventuali) responsabilità. Per quello ci sono i Tribunali.

Non è in alcun modo mia intenzione fare processi ad alcuno né prendere posizione alcuna su colpevolezze e innocenze individuali.

Ciò di cui voglio occuparmi non sono i singoli, ma il quadro complessivo che viene fuori dalle notizie di stampa alle quali ho fatto riferimento.

Il quadro complessivo è più che preoccupante. Per il livello delle istituzioni coinvolte, per la gravità dei fatti, per il sistema di relazioni che emerge dai toni e dalle parole.

Fa molta impressione leggere di una telefonata nella quale il Primo Presidente della Corte Suprema avrebbe dialogato con un faccendiere del corso di un procedimento di grande rilievo che interessava ad amici del faccendiere medesimo e, nel mentre accettava di trattare di quel caso in modo certamente non istituzionale, chiedeva al faccendiere cosa gli avrebbero fatto fare dopo la pensione e si lasciava assicurare sul fatto che quello ne aveva già parlato con il suo “*amico di Milano*”, così come fa ancora più impressione constatare che dopo quella telefonata il partito che sta al Governo ha proposto una legge per elevare l'età massima alla quale i magistrati vanno in pensione in modo che Carbone potesse restare in servizio per altri tre anni.

Queste vicende e altre sono estremamente gravi e tali da non consentire il *commodus discessus* della favoletta delle singole *mele marce*.

Il quadro complessivo che viene fuori dalle notizie di stampa impone di prendere atto che, oltre alle condotte di questo o quel singolo, c'è qualcosa di marcio nel sistema nel suo complesso.

E quello che, con evidenza, non va sono i legami molto ampi e molto diffusi fra magistrati con ruoli di importanza centrale nell'amministrazione della giustizia e nel cosiddetto autogoverno (esponenti, insomma, del “*potere interno*” alla magistratura) e ambienti della politica, degli affari e del potere (di quello trasparente

Sembra trovare riscontro la tesi – da tanti di noi più volte sostenuta in diverse sedi – che il “*potere interno*” alla magistratura ha rapporti troppo ravvicinati e troppo spesso complici con il “*potere esterno*” che, invece, dovrebbe controllare.

Non può essere un caso che nelle vicende qui in discussione siano coinvolti ben due ex Presidenti dell'A.N.M., ben due ex Consiglieri del C.S.M. e un ex Avvocato Generale della Cassazione.

Come non possono non trarsi le logiche conseguenze dal fatto che il Primo Presidente della Corte di Cassazione, tenuto a fare il giudice di un processo nel quale sono in discussione centinaia di milioni di euro di un'azienda riferibile al Presidente del Consiglio, parli al telefono con un faccendiere che gli chiede di anticipare l'udienza, gli porta dell'olio buono e gli promette di fare agire "l'amico di Milano" per assicurargli un futuro professionale gradito.

In queste condizioni è molto difficile confidare che il "controllore" potesse davvero controllare.

La questione è grave e complessa e magari proverò a trattarla dividendola in più interventi.

Questo post, intanto, può essere quello nel quale sfatare un gravissima mistificazione che nuoce grandemente all'immagine della giustizia e alle sue speranze di positiva riforma.

PROSSIMO CAPITOLO

2. Il marcio de 'la Magistratura'

≡ 1/2

AVANTI >>

Giustizia & Impunità | 17 Luglio 2010

COMMENTI (25)



Gentile lettore, la pubblicazione dei commenti è sospesa dalle 20 alle 9, i commenti per ogni articolo saranno chiusi dopo 72 ore, il massimo di caratteri consentito per ogni messaggio è di 1.500 e ogni utente può postare al massimo **150 commenti alla settimana**. Abbiamo deciso di impostare questi limiti per migliorare la qualità del dibattito. È necessario attenersi **Termini e Condizioni di utilizzo del sito (in particolare punti 3 e 5)**: evitare gli insulti, le accuse senza fondamento e mantenersi in tema con la discussione. I commenti saranno pubblicati dopo essere stati letti e approvati, ad eccezione di quelli pubblicati dagli utenti in white list (vedere il punto 3 della nostra policy). Infine non è consentito accedere al servizio tramite account multipli. Vi preghiamo di segnalare eventuali problemi tecnici al nostro [supporto tecnico](#) La Redazione

I commenti a questo articolo sono attualmente chiusi.

0 COMMENTI



Entra nel Fatto Social Club e scopri i vantaggi

Entra come
SOSTENITORE

Entra come
PARTNER

Entra come
SOCIO DI FATTO

ENTRA NEL FATTO SOCIAL CLUB →

Società Editoriale il Fatto S.p.A. C.F. e P.IVA 10460121006

© 2009-2019 Il Fatto Quotidiano | [Privacy](#) | [Fai pubblicità con FQ](#) | [Termini e condizioni d'uso](#) | [Redazione](#) | [Contatti](#) | [RSS](#) | [Aiuto](#) | [Ufficio abbonamenti](#) | [Archivi](#)